

Quando la musica è finita,
spegni le luci.

Matteo Corradini

«Hai provato Galbanino nel risottino?» (messaggio pubblicitario prima della visione di un video che ha come didascalia "Nel video amatoriale caricato su YouTube si vede chiaramente come l'uomo in maglia bianca, alla testa del piccolo corteo, si fermi disarmato di fronte ai blindati dell'esercito per poi cadere a terra centrato da un colpo di arma da fuoco") - Repubblica.it

Spirito e cose: il mondo tangibile e lo sguardo spirituale

Esiste una spiritualità specifica dei bambini?

Quali caratteristiche ha la spiritualità dei bambini?

Canzone senza parole:

http://www.youtube.com/watch?v=Y_OzM2mE_uo

CARATTERISTICA 1. La spiritualità senza dogmi

La spiritualità ebraica.

La spiritualità ebraica è caratterizzata più dalle domande che dalle risposte.

La mistica ebraica ragiona sulla possibilità di “mettere equilibrio” tra posizioni anche molto distanti.

«Ogni domanda possiede una forza che la risposta non possiede più» (Elie Wiesel)

CARATTERISTICA 2. La spiritualità esiste solo con una storia alle spalle, fatta di narrazione e vita

Dopo lo scioglimento dei Led Zeppelin, il cantante Robert Plant si rifecce una vita, uscì con un album solista e ritornò in classifica con un pezzo tutto suo. La biografia dell'artista racconta però che, tempo dopo, avesse incontrato una ragazzina, su una spiaggia da vacanza estiva. E racconta che la ragazzina, una volta riconosciutolo, gli avesse domandato se fosse proprio sua la voce di cantante che la radio trasmetteva spesso. Al «sì» di Plant, pare che la piccolina gli abbia chiesto, a bruciapelo: «E che cosa hai fatto prima?»

CARATTERISTICA 3. La spiritualità è sempre poetica, e dunque poco prevedibile e domabile

Quando impareremo a paesaggire. (Andrea Zanzotto)

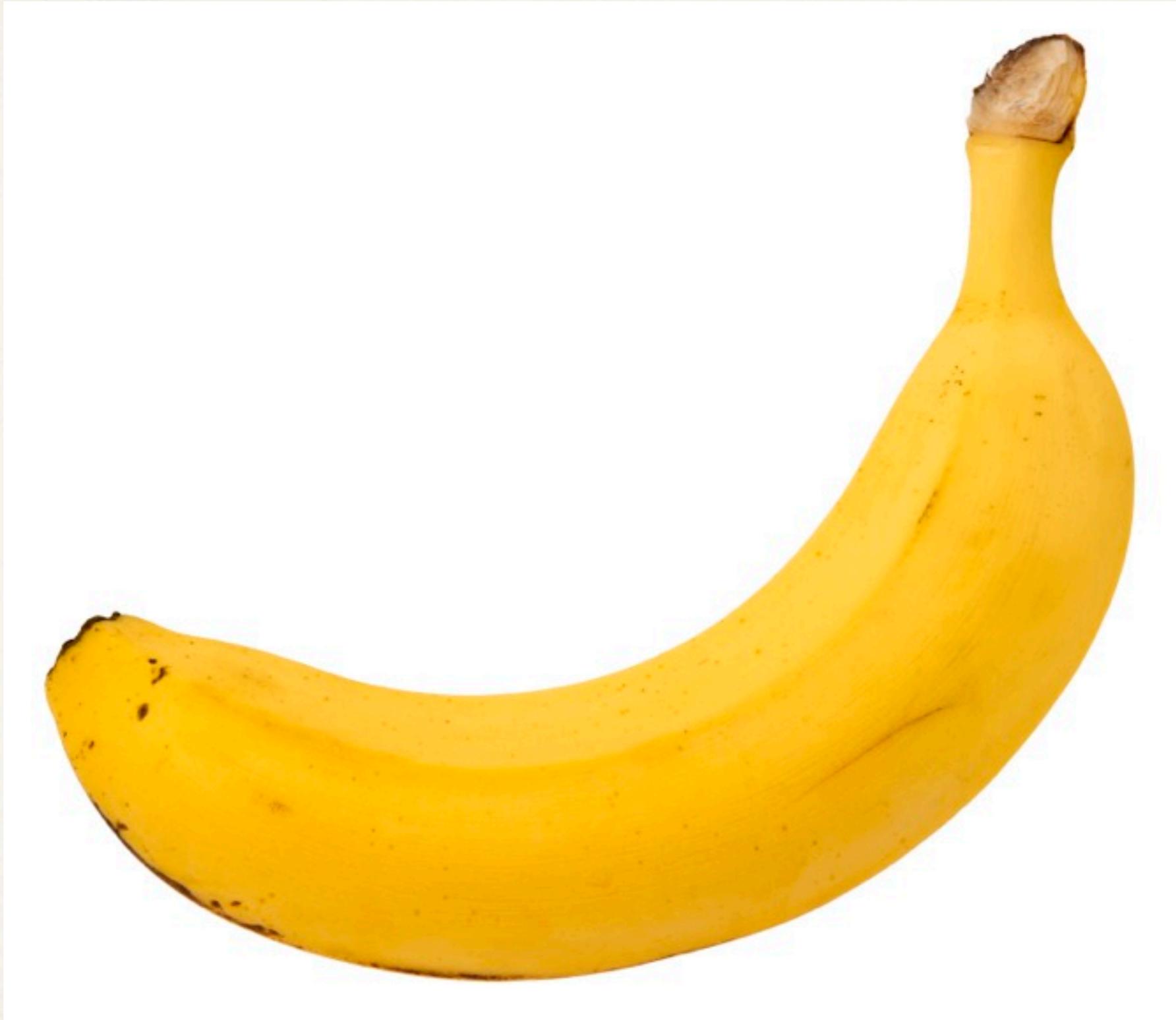
CARATTERISTICA 4. La spiritualità è ironica e sorridente

Mi piaceva lavorare con il papero, perché potevo riempirlo di botte, fargli male, farlo cadere da un precipizio. Mi divertivo un sacco con Paperino. Con Topolino sarebbe stato un po' pericoloso, perché Topolino deve sempre aver ragione. Col papero avevo un personaggio comico e potevo trattarlo male e prendermi gioco di lui.

(Carl Barks, parlando di Paperino)

CARATTERISTICA 5. La spiritualità va a fondo e mette alla prova le caratteristiche stesse del nostro “vivere” spirituale

Il paradosso della religione - banana



Lo Scolapasta

Gesù si nascondeva
perché lo inseguivano
i cacciatori
per rapirlo.

(Anita, 4 anni)

La bambina e l'acqua santa.

CARATTERISTICA 6. La spiritualità ha uno specifico, che viene a volte ripreso dalle narrazioni nei libri e nei cartoni animati per bambini

Alcuni personaggi hanno caratteristiche sovrapponibili a quelle del Dio dei cristiani. Ma è tutta lì la nostra spiritualità?

Esempio: i personaggi della serie Pigianimali.

CARATTERISTICA 7. La spiritualità è per forza visiva. E lo è soprattutto nei bambini

L'aldilà rappresentato.

L'immaginazione prepara la strada alla spiritualità e contemporaneamente ne è preceduta. La prima (l'immaginazione) è portata a usare della realtà come meglio crede e vede, mentre la seconda (la spiritualità) è spinta ad allontanarsi perfino dalla realtà visiva, sensoriale, fisica. Meglio: non si allontana, proprio sfugge. Ne va della sua identità, della sua dignità, perfino. Una spiritualità che non rivoluziona, che scende a compromessi con la realtà, si ferma, confonde la sua natura, viene smascherata e immobilizzata come un animale da safari. Se l'immaginazione pavimenta la strada, la spiritualità si sottrae, la precede e la devia. L'artista, il mistico e il pazzo conoscono bene queste bellezze della mente, poiché in modi diversi cercano linguaggi nuovi per raccontare una realtà che hanno visto solo dentro di loro, ma che vorrebbero tanto esistesse anche fuori. È una sorta di gara, come guardie che inseguono (l'immaginazione) e ladri che sfuggono (la spiritualità).

La spiritualità ha bisogno di immaginazione per scoprirsi originale, per conoscere le strade tracciate ed evitarle. L'immaginazione ha bisogno della spiritualità per rivivere in modo inedito le esperienze della mente. La curiosità spinge entrambe, ma forse più di tutte la spiritualità. La curiosità rappresenta la voglia di conoscere non per il gusto di farlo, ma per il gusto di poterci giocare, di potersi riempire le mani di novità e tornare a casa a vedere che farne, e che effetto fa. Senza curiosità, la spiritualità fatica a camminare, è appesantita dal già detto, già scritto, già fatto. Senza curiosità non c'è immaginazione, non c'è raccolta di nuove esperienze da "vedere", e nella mente viene proiettato uno spettacolo unico, a tutte le ore: uno spettacolo noioso, che mostra la realtà così com'è, come appare, senza possibilità di modificarla. Spettacolo gratuito, certo, ma monotono. E soprattutto senza speranze.

È paradossale: è una mancanza che spinge alla conoscenza, è una cosa che non abbiamo ma che possediamo, una sottrazione che restituisce di più. Ancora la Dickinson lo insegna bene:

L'acqua, la insegna la sete

La terra – gli oceani trascorsi

Lo slancio – l'angoscia

La pace – la raccontano le battaglie

L'amore – i tumuli della memoria

Gli uccelli, la neve.

Emily Dickinson

CARATTERISTICA 8. La spiritualità è sempre una domanda irrisolta

Andare a scuola di domande non genera più inquietudine, più incertezze, o se le genera sono le incertezze belle, che infuocano la curiosità o perlomeno la accendono, un po' per volta, un po' per tempo, un po' per ciascuno. Crea invece la consapevolezza di un cammino che coinvolge anche gli adulti, che sono adulti proprio perché si sono accorti che la curiosità dà vita alla spiritualità, e che la spiritualità è più forte dell'immaginazione, che l'immaginazione è più forte delle esperienze e che dunque quel che vivi è fragilissimo rispetto alla grandezza della tua mente, ma anche che quel che vuoi, che desideri per te o per il mondo, è fragilissimo da realizzare.

«È tanto bello passeggiarle accanto / che non puoi fare a meno di grugnir».

Chi?

«Più sudi, più sai di fresco» (messaggio pubblicitario prima della visione del filmato intitolato "Siria, padre riabbraccia il figlio che credeva morto" - canale YouTube del Washington Post).



Spirito immaginato: spiritualità cugina della fantasia

CARATTERISTICA 9. La spiritualità è amore e nostalgia



Chi? Anne Frank.

«E c'era qualcos'altro che aveva dimenticato, qualcosa che non aveva mai espresso chiaramente ma che adesso avvertiva con tanta intensità da essere quasi palpabile: la pace che si prova a essere svegli in una casa dove i bambini dormono».

Meg Mitchell Moore, *Mirtilli a colazione*

Quando la musica è finita,
spegni le luci.
E adesso è finita.
